GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — VENERDI' 20 GIUGNO — NUM. 144

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel testo dell'art. 3° (terzo) dell' *Ordinanza Marittima*, pubblicata ieri in questa *Gazzetta Ufficiale*, devono intendersi soppresse le parole « *per circa mezz'ora* »; leggasi quindi detto articolo come segue: « o col far tenere tali oggetti, per dieci minuti almeno, nell'acqua bollente od in una soluzione, ecc.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nella ricorrenza della Festa di S. Maurizio **S. M.** si compiacque nominare nell' Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A grand'uffiziale:

Bonasi conte comm. Francesco, presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Firenze.

A commendatore:

Marinelli comm. Clemente, primo presidente della Corte d'appello di Parma.

Noce comm. Vincenzo, id. id. Messina.

Miraglia comm. Giuseppe, id. id. Firenze.

Bruno comm. Lorenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.

Bonelli comm. Domenico, id. id. Torino.

Bussola comm. Carlo, id. id. Palermo.

Ad uffiziale:

Volpi-Manni comm. Paolo, consigliere di Corte di cassazione in Roma.

Broggi comm. Isidoro, sostituto procuratore generale presso id. id.

Torti comm. Enrico, id. id. Torino.

Lentini comm. Vittoriano, presidente di Sezione della Corte d'appello di Palermo.

Cosenza cav. Vincenzo, id. id. Napoli.

Ghirelli cav Luigi, sostituto procuratore generale id. id.

Sighele cav. Gualterio, id. id. Roma.

Travaglia cav. Carlo, id. in missione di procuratore del Re in Roma.

Tami comm. Antonio, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

De Negri cav. Carlo, id. nella Direzione generale di Statistica, membro della Commissione per la Statistica giudiziaria.

Querini comm. Quirino, già R. commissario straordinario per l'Arciconfraternita dei Lucchesi in Roma.

A cavaliere:

La Rocca cav. Stefano, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Ferreri cav. Giuseppe, id. id. Torino.

Scarfoglio cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Villa cav. Giulio, id. id. Milano.

Bazzini cav. Camillo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Porqueddu cav. Giovanni, id. id. di Cagliari.

Stagni cav. Gio. Battista, id. id. di Trani.

Arena cav. Guglielmo, capo Sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Gallardi-Rivolta cav. Siro, capo Sezione presso la Direzione generale del Fondo per il Culto.

Piazzi cav. Luigi, id. id. id.

Pincherle cav. Gabriele, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

De Luca cav. Feliciano, presidente del Consiglio notarile di Roma.

Cugusi cav. Michele, segretario del Consiglio notarile di Cagliari.

Alimena Bernardino, avvocato in Cosenza.

Colpi cav. mons. Augusto, parroco di S. Andrea in Padova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6885** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 maggio 1890, N. 6853 (serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1890-91;

Visto il R. decreto 29 agosto 1889, N. 6368, col quale fu approvato il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi è stabilito secondo l'unito quadro, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

RUOLO organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi.

GRADO	Classe	NUMERO per classe	NUMERO Totale	STIPENDIO ANNUO individuale	STIPENDIO ANNUO complessivo	AMMONTARE DELLA SPESA
Magazzinieri	1	8		4000	32,000	
	2	10		3500	35,000	
	3	12	59	3200	38,400	182,100
	4	14		2800	39,200	
	5	15		2500	37,500	
Ufficiali di riscontro	1	27	59	2500	67,500	137,900
	2	32		2200	70,400	
Ufficiali alle scritture	1	37	77	1800	66,600	126,600
	2	40		1500	60,000	
			195		446,600	446,600

Roma, addì 31 maggio 1890.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
F. SEISMIT-DODA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torreorsaia, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Romano cav. Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Milano, addì 28 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Prezza, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Loreto Di Cristofaro è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Milano, addì 28 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto del Prefetto di Cagliari, dal quale risulta che Francesco Serrao, sindaco di Sagamo, ha subìto parecchie condanne per ingiurie con vie di fatto e per contravvenzioni alla legge sull'arte salutare e sulla pubblica sicurezza;

Veduto l'art. 125 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Francesco Serrao è remosso dalla carica di sindaco di Sagamo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto in data 21 maggio 1890, n. 1312 del Prefetto di Firenze contro il sindaco del comune di Tredozio, signor Francesco Frassineti, il quale, dopo di essersi rifiutato di adempiere ad una prescrizione di legge, pubblicava un manifesto offensivo verso l'Autorità governativa;

Veduto l'art. 125 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il signor Frassineti Francesco è rimosso dalla carica di sindaco del comune di Tredozio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO

CRISPI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 811690 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 260, al nome di Carducci *Raffaele*, Gerardo e Carlo fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre signora Beatrice Cosa, vedova Carducci, domiciliata in Taranto (Lecce), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carducci *Maria-Raffaela*, Gerardo e Carlo fu Vincenzo, minori, . . . ecc., . . . (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 maggio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Concorso *a premi fra i frutticultori della provincia di Modena*

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Volendo promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Dispone:

Art. 1. E' aperto nella provincia di Modena un concorso a premi: *a*) per vivai di piantine da frutto innestate, adatte alla coltivazione a basso e ad alto fusto; *b*) per frutteti impiantati negli anni 1890, 1891 e 1892; *c*) per filari d'alberi fruttiferi d'alto fusto, misti ad altre colture, formati nello stesso periodo di tempo.

Art. 2. I premi assegnati sono:

Ai vivai di estensione non minore di mezzo ettaro:

1° premio, lire 500;
2° id. » 250;
3° id. » 100.

Ai frutteti:

Lire 500 per l'estensione non minore di un ettaro;
» 250 id. id. di mezzo ettaro;
» 100 id. id. di un quarto di ettaro.

Ai filari:

Lire 400 per alberi n. 1000;
» 200 id. » 500;
» 100 id. » 250.

Art. 3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo dal terreno da essi occupato qualsiasi altra coltura (permettendosi solo per i primi anni la consociazione con la orticoltura o col prato artificiale asciutto); le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie o varietà secondo i buoni precetti dell'arte.

Art. 4. Gli alberi in filari dovranno essere ripartiti in una superficie non maggiore di venti ettari pel 1° premio, di dieci pel 2°, di cinque pel 3°.

Art. 5. Le specie e varietà, così del frutteto, come dei filari, dovranno appartenere alle più scelte per abbondanza di fruttificazione, e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per l'esportazione all'estero.

Art. 6. Le dimande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura a tutto il 31 dicembre 1890.

Art. 7. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di Agricoltura, farà l'ispezione dei frutteti nel tempo e nei modi che stimerà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il settembre 1895.

Art. 8. I premi saranno assegnati entro il 31 dicembre 1895 e la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino di notizie agrarie.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1890.

Il Ministro: L. MICELI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE — DIV. 4ª — SEZ. 2ª

Atto N. 105. — Notificazione di concorso per un posto d'insegnante di fisica e chimica nella r. scuola degli allievi macchinisti in Venezia.

È aperto un concorso per titoli al posto d'insegnante di *fisica* e *chimica* nella r. scuola allievi macchinisti della r. marina in Venezia col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° settembre 1890, al Comando della r. scuola allievi macchinisti in Venezia regolare domanda in carta da bollo da cent. 50 corredandola dei seguenti documenti:

1. Copia dell'atto di nascita debitamente legalizzato.

2. Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita dal quale consti che il candidato è cittadino dello Stato.

3. Certificato penale con data non anteriore al 1° luglio 1890

4. Attestato di sana costituzione fisica

5. Titoli e documenti comprovanti la loro idoneità nell'insegnamento e la loro abilità scientifica.

Le domande ed i documenti che pervenissero al Comando della r. scuola allievi macchinisti dopo il 1° settembre 1890 non saranno presi in considerazione.

I titoli dei candidati saranno esaminati da una commissione nominata dal ministero della marina.

A seconda delle deliberazioni di essa, e sempre che per il numero dei concorrenti sia possibile di farlo, la commissione esaminatrice proporrà alla scelta del ministero della marina una terna degli insegnanti che, per i titoli presentati, saranno ritenuti i migliori.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Venezia e prendervi dimora stabile appena ricevuta la nomina.

Tale nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 31 maggio 1890.

2 *Il Direttore Generale*: G. FRIGERIO.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Milano

Visto il disposto dell'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

notifica:

Per l'anno scolastico 1890-91 è aperto il concorso a 6 posti gratuiti e 11 semigratuiti, vacanti nel Convitto nazionale militare di questa città.

Questi posti saranno conferiti ai giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre prossimo non abbiano oltrepassato il 12° anno di età.

Al requisito dell'età è fatto eccezione per gli alunni del suddetto Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante il corrente anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esami di concorso avranno luogo presso il Liceo-Ginnasio Parini in questa città (via Fate bene-fratelli num. 11), a cominciare dal giorno 22 luglio prossimo, alle ore 8 ant., e secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

I vincitori di detti posti, acquisteranno diritto a goderne fino al compimento degli studi secondari classici, tranne i casi di caducità del beneficio, contemplati dal regolamento.

Per esser ammessi al concorso, il candidato dovrà presentare al signor Comandante del Convitto nazionale militare entro il corrente mese di giugno:

a) Un'istanza in carta bollata da cent. 60, scritta di sua propria mano, nella quale sia detto in che scuola e classe abbia fatto gli studi, e sia chiaramente indicato il domicilio del ricorrente.

b) La fede legale di nascita e quella di rivaccinazione.

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore, (se tale attestato non può essere allegato alla istanza, dovrà presentarsi prima del cominciamento dell'esame).

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso

Ogni frode nei richiesti documenti sarà punita colla esclusione dal concorso o colla perdita del posto, quando sia stata conferito.

I vincitori di detti posti dovranno però sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche

Milano, 1° giugno 1890.

Il R. Provveditore agli studi
A. RONCHETTI.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Notifica:

Che conformemente all'articolo 95 del regolamento generale per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto dell'11 novembre 1888, viene aperto il concorso a cinque posti semigratuiti di nomina governativa in questo Convitto nazionale *Mario Pagano*, da conferirsi per l'anno scolastico 1890-91 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare al Rettore del detto Convitto, non più tardi del 17 luglio venturo:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione pel padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Siffatti documenti dovranno presentarsi entro il termine sopra stabilito, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

Per l'ammissione a questo concorso è necessario che il candidato goda i diritti di cittadinanza, abbia compiuti gli studi elementari e a tutto settembre del corrente anno non abbia oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del detto Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non sarà ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione della classe che in quest'anno frequenta, come non sarà ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esclusi dal concorso possono, avuto l'avviso, richiamarsene, entro otto giorni, al Consiglio scolastico, il quale giudica definitivamente.

Le prove di esame incominceranno il giorno 28 dello stesso mese di luglio nel locale del Convitto nazionale, alle ore 9 ant.

Campobasso, 1° giugno 1890.

Il R. Provveditore agli Studi
MARINELLI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Si avvertono gl'interessati che il 10 luglio comincierà in questa scuola una Sessione di esami di ammissione al 1° e 2° anno di corso per l'anno scolastico 1890-91.

Le domande d'inscrizione a detti esami dovranno essere redatte in carta da bollo da cent. 50, e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la sua paternità, maternità e luogo di nascita, ed il domicilio della famiglia, e dovranno avere allegati i seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato degli studi fatti.

Tali domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 5 luglio prossimo, e, all'atto della presentazione, dovrà essere pagata, presso l'Amministrazione della scuola, la tassa di ammissione in lire 50.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla segreteria della scuola per lettera o personalmente ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Venezia, li 15 giugno 1890.

Il direttore
F. FERRARA.

NB. Per entrare nel 1° anno di corso bisogna avere l'età di 16 anni compiuti, e di 17 compiuti per entrare direttamente, previo esame, nel 2°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 giugno 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 764, 8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 49
Vento a mezzodì . . . . . SE. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 27°, 0, minimo = 13°, 2,

19 giugno 1890.

Europa pressione alquanto bassa intorno Russia centrale, piuttosto elevata occidente. Mosca 751; Golfo Guascogna 769.

Italia 24 ore: barometro salito Nord; temperatura aumentata Nord centro; venti deboli calma; cielo generalmente sereno. Stamane cielo leggermente nuvoloso Nord, sereno altrove. venti deboli varii. Barometro 764 a 765 Nord; 765 a 766 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno; qualche temporale Nord; temperatura piuttosto alta.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 giugno 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,20.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Presentazione di due progetti di legge.

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

« Stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1890-91 ».

« Modificazioni alle obbligazioni ferroviarie 3 per cento autorizzate colla legge del 27 aprile 1885 ».

Per questo secondo progetto è chiesta ed accordata l'urgenza.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1890-91 » (N. 96).

CAMBRAY-DIGNY. L'onor. senatore Rossi, ieri, oltre alla critica della relazione Maiorana, ha investito ironicamente tutta la Commissione permanente di finanze per ragione della scuola economica a cui appartiene la sua maggioranza.

A questi biasimi egli intende rispondere a nome della Commissione di finanza.

Afferma che la Commissione di finanza è progressista in confronto del senatore Rossi, il quale propaga le idee del Colbertismo mentre la situazione economica del mondo è cambiata profondamente. La

scienza economica nata nel principio del secolo condanna le teorie del Colbertismo.

Il ministro ben consigliò ieri il senatore Rossi: di consigli si permette darne uno anch'egli, e cioè che le barriere invocate dai protezionisti sono forse pareggiabili ad un sentimento patriottico; ma è problema di seri studi scientifici ai quali tutti d'accordo debbono trovare la soluzione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, premette che la Commissione permanente di finanze unanime accolse la sua relazione nelle parti e nell'insieme, sciogliendo così l'antica promessa di tener dietro al movimento economico d'Italia che è connesso colla politica economica.

Ciò specialmente per le attuali condizioni della finanza dello Stato e della economia del paese.

Lo studio della Commissione permanente di finanze fu obbiettivo e spassionato, quantunque non abbia avuto, ed è naturale, la possibilità di presentare solo un volume dei fatti, di notizie minute, particolari, esattissime.

Tuttavia cercò ottenne e pubblicò, quali allegati della sua relazione, le notizie che si poterono avere.

Così pubblicò l'elenco degli opifici sorti in Italia dal luglio 1887 in poi, dolente di non poter pubblicare la statistica degli opifici cessati.

Un secondo fatto che accenna ad un progresso è il maggior consumo.

Terzo indizio di progresso si rileva da una maggiore importazione di cotone grezzo: ma a lato di questi fatti la statistica pone in rilievo la diminuzione della materia grezza ferro e acciaio, e l'aumento fatale dei fallimenti, che distrugge qualunque fisima della bontà dell'attuale indirizzo economico.

Nel 1886 si ebbero 1310 fallimenti, nell'87 1623, nell'88 2200, e nel 1889 si scese a 2049.

Riguardo all'agricoltura, dimostra che l'esportazione del vino si può dire quasi cessata.

Dice che, interessato in minima parte nella industria delle zolfare, non si permetterà mai di domandare in Senato la più piccola protezione per questo prodotto, poichè forse un qualche centesimo di utile derivante da questa protezione anderebbe nelle tasche sue, e perciò non entra a parlare di questa industria, che pur merita essere studiata ed incoraggiata.

Vi sono contrade nelle quali la proprietà terriera è deprezzata del 35 per cento.

La proprietà dei fabbricati ha un forte deprezzamento nel suo valore capitale.

Sta agli antipodi di coloro che contestano la legittimità della rendita della terra e dell'interesse del capitale, ma non si deve poi neppure far nulla che svilisca le mercedi.

Dal 1886 al 1890 la spesa individuale dei tessuti è cresciuta del 20 per cento.

Gli industriali, in sostanza, impongono delle vere tasse: non si chiamano così, ma sono ugualmente, ferocemente tali.

La tassa sul granone, mentre non riesce a sostituire una coltivazione più igienica, ne ha fatto aumentare il prezzo a carico delle classi meno abbienti.

Lo scemamento della esportazione del riso costringe ora il proprietario a rivalersi non sull'estero, ma sul consumatore italiano.

Egli vuole la libertà associata alla responsabilità, non la libertà del buio: solo così si può riparare alle miserie accennate.

La Commissione di finanza tentò di fare il possibile in questo senso.

Non è vero che egli e i colleghi della Commissione chiedano l'assoluta libertà di scambio: chi dice il contrario, sa che essi tale cosa non chiedono.

La libertà assoluta di scambio non ha esistito neppure sotto il regime del vecchio trattato francese.

Egli non disse mai: lasciar fare e lasciar passare; questa teoria è assurda in economia.

Se i prodotti si cambiano con i prodotti, come è possibile che in un sistema protezionista si stabiliscano dei privilegi?

Dice aver egli accettato i dazi specifici colla Francia e gli atti di quelle lunghe trattative esistono negli archivi ministeriali.

L'amministrazione che successe alla sua fece votare la tariffa generale. Fa la storia dei trattati dal 1886 ad oggi; deplora i risultati economici ottenuti, ma li riconosce legali.

Nega che il progresso si possa assicurare con la stabilità, poichè nessun popolo civile basta a sè stesso.

I desideri dei protezionisti si risolvono nel volere dazi tanto elevati da divenire dazi proibitivi, a vantaggio di pochi, a danno di tutti.

Si fecero tariffe protettive per le industrie del ferro, dello zucchero e del caffè, ma non perciò cessò il bisogno dell'importazione di queste derrate.

Se l'Italia fosse in condizione di vero sviluppo avrebbe bisogno non di uno, ma di due o tre miliardi d'importazione sia per generi che essa non produce, sia per quelli che produce in quantità non sufficiente.

L'Italia è circondata da Stati che non hanno bisogno dei suoi prodotti; mentre essa ha bisogno dei prodotti loro, e se non vuole ricorrere ad essi, dovrà traversare l'oceano.

Invoca una tariffa che tenga accesa la fiaccola della vita economica del paese; tale non è la tariffa del 1887.

Si difende dall'accusa fattagli dal senatore Rossi di essersi occupato troppo esclusivamente delle lane.

Il ministero del commercio gli fornì le notizie riferite nella sua relazione riguardo alle lane, le quali dal 1886 non hanno deprezzato come tante altre materie prime. Legge un brano di una relazione della Direzione generale delle gabelle sul traffico delle lane grezze, filate, confezionate.

Tiene conto di quanto disse ieri il senatore Rossi circa le intenzioni che hanno ispirato la sua relazione. Procede ad un breve raffronto dei vari sistemi doganali dei principali paesi d'Europa, i quali finora non si posero nettamente in una via piuttosto che in un'altra.

Tre cause esigono sia mantenuto lo stato presente che non è libertà, ma non è protezione; procediamo per gradi senza scuotere interessi.

La causa precipua è economica.

Questo lo spirito che informa la sua relazione ispirata solo alla tutela degli alti interessi del paese che esigono pronto riparo.

L'oratore affida sicuro la sua relazione al senno del Senato. (Approvazioni).

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde ad una domanda fatta ieri dal senatore Rossi circa l'importazione e l'esportazione dei pacchi postali, citando dati statistici.

ROSSI A. ringrazia il ministro delle poste e telegrafi, sperando che le ultime riforme sul servizio dei pacchi non tornino a scapito del Governo.

È convinto della verità e dell'esistenza delle critiche fatte ieri, malgrado ciò che si è detto.

Sente di essere stato sempre non in condizione di passione, ma di calma.

Solo si turbò per le accuse lanciate contro gl' industriali e le società anonime.

Non è in istato di passione chi parla per difendere leggi votate.

Volle solo rispondere ai criteri economici ai quali s'ispirò la relazione.

Lo si accusò di pessimismo, ma forsechè non è pessimista la relazione e il discorso dell'onorevole Majorana?

Non offese le Commissioni che nominò; certo non poteva aspettarsi gli elogi di chi ne fa parte.

Ai fatti da lui citati nessuno rispose.

Non può credere che 14,000 lire bastino per 23 Commissioni, e insiste nel giudicarne l'opera non efficace; il ministro stette sulle generalità, non rispose ai fatti da lui esposti che appunto attestavano l'inattività di tutte le Commissioni.

Completa con nuovi particolari alcuni fatti addotti ieri. Alla Com-

missione permanente di finanza aveva chiesto delle spiegazioni sui dazi; non le ebbe.

L'on. Digny difese la relazione; ma non fu presente mentre la si discuteva.

Gli dolgono le allusioni personali fatte a lui dall'on. Majorana.

Lamenta che le sue parole pronunziate ieri riguardo alle lane siano state interpretate dal senatore Majorana in senso personale.

Rileva l'accordo fra lui ed il relatore nel ritenere che oggi la nostra politica economica è indecisa.

Lamenta che non fu risposto a molti argomenti svolti nella seduta di ieri.

Rivendica di essere stato il primo in Senato a domandare l'abolizione dei dazi differenziali.

La sua teoria è: « protezionista coi deboli, liberoscambista con i forti. »

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, è sorpreso che l'on. Rossi sia tornato a parlare delle Commissioni.

Chiedere al ministro a che serve un Consiglio d'agricoltura perchè la produzione del grano non è cresciuta, gli pare domanda inutile. Le Commissioni non possono far il miracolo di moltiplicare i prodotti con la bacchetta magica. Esse studiano, consigliano, diffondono cognizioni utili.

Chi può pretendere che le Commissioni per la peronospora e la fillossera bastino da sole a fare sparire questi flagelli della viticoltura?

Le Commissioni scopersero le cause dei mali e i rimedi e riscossero il plauso dell'estero, e i flagelli indicati non fecero in Italia la strage che fecero in altri paesi.

Anche pei trasporti, egli e i suoi predecessori ottennero riduzioni di tariffe.

E' lieto che esista una Società vinicola; il Ministero è intento a migliorare le varie specie di scuole di agricoltura.

La scuola libera di agricoltura non la sa immaginare: le mancherà tutto ciò che occorre per una scuola.

Le scuole superiori di Milano e di Portici bastano ampiamente: il Ministero le svilupperà, ma non ne sussidierà altre.

In tutto il suo Ministero vi è una cura costante perchè le domande abbiano la più sollecita risposta; ma certe pratiche non possono essere risolte d'un tratto per non ledere diritti ed interessi altrui, così privati come pubblici.

L'on. Majorana non è, a suo parere, tanto rigorista nel difendere il suo sistema da dimenticare lo stato attuale del paese: anzi di esso si preoccupa molto.

Si augura che quanto prima anche l'on. Rossi dia prova di arrendevolezza. (Bene).

CAMBRAY-DIGNY si vede costretto a rilevare alcune parole pronunziate dal senatore Rossi. Dice essere pericoloso far delle confidenze al senatore Rossi. (Ilarità). Per circostanze indipendenti dalla sua volontà non era presente nella Commissione di finanza quando si approvò la relazione Majorana, però dichiara di averla letta e studiata, di conoscerla perfettamente, contrariamente a quanto vorrebbe far supporre il senatore Rossi.

ROSSI A. ringrazia l'on. Digny e l'on. ministro.

Vorrebbe che le domande d'investiture d'acqua non avessero d'uopo di passare pel Ministero di agricoltura.

È lieto delle dichiarazioni del ministro sulle scuole pratiche, specie pel loro aumento.

Circa la scuola libera d'agricoltura, professa le stesse idee che oggi ebbe ad esprimere l'on. ministro.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Tutti i capitoli del bilancio, il riassunto per titoli e quello per categorie sono approvati senza discussione.

Il progetto di legge, constando di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto domani in principio di seduta insieme al bilancio della pubblica istruzione.

Discussione del progetto di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890-91* (n. 99).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale e dà la parola all'on. Rossi.

ROSSI A. riassume lo stato attuale dei rapporti dell'Italia cogli Stati esteri.

La politica italiana è politica di pace. Segnala con alcuni fatti la estensione della influenza francese in materie di scuole all'estero, influenza che si generalizza e tende a combattere l'influenza inglese e quella italiana. Cita in proposito un discorso di Jules Simon.

La Francia combatte l'influenza italiana nell'alto Egitto, in Terrasanta e nell'Asia Minore.

Parla dell'aiuto che a tale intento prestano i gesuiti combattendo i religiosi italiani.

Non si dilungherà in un argomento trattato ampiamente lo scorso anno. Raccomanda la Società nazionale per l'istruzione italiana all'estero con sede in Firenze, la quale tende ad ingrandire quello che in questa via fece il Governo nostro d'accordo coll'Inghilterra.

Fa voti perchè questa associazione nazionale sia appoggiata dal Governo, insegni nelle sue scuole la lingua inglese, promuova nuove missioni di francescani, specialmente per l'istruzione professionale ed agraria nell'alto Egitto, ritiene necessario che il Governo concorra con qualche assegno in aiuto di questa Società.

Ricorda che l'anno scorso domandò che le ispezioni nelle scuole all'estero fossero fatte non da ispettori ambulanti, ma dai consoli, ed è lieto apprendere dai giornali che le sue domande furono in parte esaudite.

Spendendosi lire 1,035,710 per le scuole laiche in Oriente, ha creduto necessario occuparsi della materia.

Molte difficoltà sorsero e molte ne furono superate.

Le scuole serali ed i giardini d'infanzia procedono bene; non così le scuole elementari e le secondarie.

Cita al riguardo informazioni e cifre che afferma ricevute da persona competentissima.

Raccomanda che tutte le forze siano riunite affinchè la influenza che abbiamo guadagnato in Oriente ed in Africa sia mantenuta ad ogni costo.

Le missioni sono italiane e con pochi soccorsi che il Governo loro assegnasse, si potrebbe avere in tenue tempo molte scuole aperte e frequentate come quelle della associazione nazionale.

E' lieto che il Principe ereditario nel suo viaggio recente abbia potuto vedere o studiare lo stato delle nostre scuole all'estero.

Conclude domandando per queste scuole l'insegnamento della lingua inglese, l'azione dei francescani per impiantarne delle nuove e copiare quanto si fa in Francia per preparare maestri adatti a quei paesi.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è sciolta alle ore 6 e 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia a ore 2,15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CADOLINI rileva che il ministro del tesoro accettò che fossero a lui trasmesse le petizioni relative alle obbligazioni ecclesiastiche; e che la Camera non intervenne a sanzionare la proposta col suo voto.

PRESIDENTE non può chiamare di nuovo la Camera a votare su cose riflettenti il bilancio del tesoro; però le petizioni saranno inviate al Ministero.

CADOLINI ringrazia.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una lettera del sindaco di Civitavecchia, che prega la Camera di farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Propone che siano delegati i deputati del 3° Collegio di Roma, sotto la presidenza del più anziano.

(Così è stabilito).

Annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Giuseppe Romano relativa al risanamento di Napoli, ed una dei deputati Pianciani e Siacci circa il servizio utile a pensione dei fattorini postali già pontifici.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

(Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento).

Discussione del bilancio della marina.

DELLA ROCCA accenna al sistema amministrativo delle casse di soccorso tra i marinai, poste sotto la sorveglianza del Governo.

In generale queste istituzioni hanno proceduto bene, ed alcune floridamente.

Ora però si dice che invece di avere un direttore responsabile, annuale, ed eletto, debbano essere poste alle dipendenza dei capitani di porto.

Gli interessati nelle amministrazioni di queste Casse disapprovano questo provvedimento che verrebbe a desautorare i Consigli di amministrazione, i quali per l'avvenire sarebbero in pericolo anche nella loro libera facoltà di amministrare. Se qualche provvedimento dovesse essere preso, l'oratore preferirebbe che fosse proposto alla Camera sotto forma di disegno di legge.

Accenna quindi ad alcuni ufficiali in disponibilità del soppresso Corpo dei reali equipaggi, dei quali non è stata approvata la domanda di passare nel nuovo Corpo dei fucilieri, e che egli chiede sia presa in considerazione.

BUTTINI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata e sui documenti presentati dal ministro sopra un contratto per tabacchi.

MORIN ammette esser fuori della consuetudine il prendere a parlare essendo sotto-segretario di Stato, e non sostituendo il ministro; però si è creduto in dovere di farlo essendo nuovo alla Camera.

Intende dimostrare come la marina, oggetto di tante speranze, ed anche di dubbi, abbia vigorosamente progredito, a possa essere oggetto di compiacimento del paese che tante spese e cure vi ha prodigate.

La questione delle navi, se di grandi o piccole dimensioni, è quella che fu oggetto delle maggiori discussioni; e molti dubbi a questo riguardo rimangono ancora.

Ma egli è convinto che il nostro materiale di mare, come ora è costituito, risponda nel concetto generale perfettamente a tutto quanto è richiesto per una buona e valida armata.

Dimostra come, se si dovesse dare eccessivo sviluppo ad uno solo dei mezzi difensivi od offensivi, sorgerebbe immediatamente il bisogno di svolgere in egual misura gli altri, e come quindi si debba escludere ogni sorta di concetti assoluti e cercare di utilizzare i mezzi di cui si può effettivamente disporre.

Ed egli ha piena fiducia che nel giorno della prova non mancheranno gli uomini che sappiano conseguir le vittorie (Bene!) giacchè anche le armi mediocri possono operar prodigi quando sieno adoperate da uomini intelligenti e risoluti a vincere (Bravo!).

Esaminando quindi le condizioni del personale, dimostra come il personale medesimo sia sodisfacente sia per quantità che per qualità e come sarebbe pernicioso lasciarsi trascinare dall'impazienza per colmare qualche lacuna.

La precipitazione può condurre a perturbare le condizioni morali dell'armata ed a demolire lo spirito militare. (Vivissime approvazioni).

Trova quindi degna d'encomio la recente legge relativa agli ufficiali del corpo reale equipaggi, la quale tien viva nel sott'ufficiale la speranza di guadagnare le spalline.

Quanto al formare ufficiali, è d'opinione che si debba prescindere più che si può dagli espedienti temporanei e ritornare alla via normale dell'Accademia navale. (L'oratore si riposa alcuni minuti — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Riprendendo a parlare, tratta la questione degli avanzamenti dicendo che, per unanime consenso, occorre rivederne le norme svariate, e regolarle con una sola legge che è già studiata dal ministro e già pronta per essere esaminata dal Parlamento.

Secondo l'oratore, è assurdo supporre che i giovani ufficiali di marina abbiano tutti la medesima attitudine a progredire nella loro carriera; e perciò non si avrà mai la sicurezza di avere le navi affidate a buone mani, se non si ammette un costante procedimento di selezione sapientemente ordinato.

A ciò non crede provvedano, in modo efficace e pratico, le leggi attuali. Per gli ufficiali inferiori vorrebbe che le promozioni avvenissero con una ragionevole proporzione fra l'anzianità e il criterio della scelta, assicurando ad essi una carriera più rapida di quella normale.

Quanto agli altissimi gradi, si dichiara scettico nel giudizio di tutte le Commissioni possibili, e perciò crede che meglio convenga quel sistema che lascia al discernimento del ministro la scelta di coloro cui devono essere affidate la sorte delle armi e le speranze della vittoria. (Bene!).

Parlando dei servizi dipendenti dal Ministero, dice che qualche passo si è fatto sulla via di un largo decentramento, e che su questa via conviene di proseguire, favorendo le iniziative individuali, poichè non può comprendere l'attività irrequieta e squilibrata di capi che, volendo far tutto, non riescono che a mettere la confusione in tutti gli organismi che da loro dipendono.

Rispettoso della disciplina, vuole sieno intese ed ammesse la libertà d'azione e la responsabilità personale dei capi i quali, quando debbano interpretare esclusivamente il pensiero del comandante supremo, possono, ove siano incerti in tale interpretazione, esporre il paese a gravi conseguenze.

Occorre perciò che il ministro sappia scuoprire questi capi pronti al pensiero e pronti all'azione; e quando li ha scoperti, ne assicuri la rapida promozione ai più alti gradi, e voglia mantenerli il più possibile ai loro posti. (Approvazioni). E per raggiungere questo scopo, occorre modificare le norme che regolano la destinazione degli ufficiali di vascello.

Vorrebbe altresì più efficacemente stabilito il sistema delle responsabilità personali nei vari ordinamenti militari, e perciò abbandonato quelle delle Commissioni; a proposito delle quali ricorda la frase di Galileo che il pensare non è come il portare, ma è come il correre: e che se molti uomini possono portare un più gran peso, molti uomini non possono correre più di quanto corra un solo. (Benissimo!)

Conclude dicendo che al trionfo di questi concetti si adopra in pieno accordo coll'uomo illustre che è suo capo, e che ha tanto contribuito alla gloria della nostra marina. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

RACCHIA ricorda che due anni fa il personale degli ufficiali di marina era così scarso che avrebbe appena bastato a mobilitare la metà della flotta: per modo che se oggi si può ragionare dei diversi metodi di avanzamento, allora bisognava raggiungere il solo scopo di formare il personale delle navi che potevano da un'ora all'altra essere chiamate a combattere.

Allora, perciò, molti malcontenti si destarono. Oggi la situazione è migliorata, ma non bisogna arrestarsi; poichè se l'Italia in caso di guerra, non sarà in grado, in otto giorni, di mettere i tre quarti del naviglio in grado di prendere l'offensiva, correrà gravi rischi: e qualunque economia in questi servizi sarebbe esiziale.

Crede sia stato un errore aver soppresso la nave scuola dei fuochisti, e un errore crederebbe anche la soppressione, ove dovesse avvenire, delle navi centrali di difesa.

Raccomanda al ministro di provvedere a migliorare il servizio dei viveri, che ora è esercitato da un'impresa unica, e contro la quale si sollevano moltissimi reclami. (Bene!)

FERRARI LUIGI ricorda una sua interrogazione già svolta a proposito dell'uccisione del tenente Zavagli, e prega il ministro, ora che

si conosce la verità dei fatti, di rendere omaggio al valore di quel prode ufficiale.

BRIN, ministro della marineria, risponde alle considerazioni dell'onorevole Della Rocca, dicendo che era suo dovere ridurre le spese di amministrazione di cui non era dimostrata la necessità e che ha modificato il regolamento delle casse pensioni pei marinai, in modo da garantire le loro autonomie. Questo regolamento ha trasmesso per l'esame opportuno alle direzioni delle casse medesime, e attendere loro risposte.

Quanto agli ufficiali della soppressa fanteria di marina, dice che furono a suo tempo interrogati se volevano passare nell'esercito dove alcuni hanno fatto la loro carriera: altri non vollero accettare; nè si potrebbero oggi utilizzare nella categoria dei fucilieri che fanno parte del Corpo reali equipaggi, senza pregiudicare la sorte dei sott'ufficiali in servizio.

All'onorevole Ferrari dice che le risposte dategli a suo tempo dal presidente del Consiglio, erano fondate sulle prime informazioni ricevute dal console di Aden.

Più precise informazioni del comandante della nave, hanno fatto poi chiaro che l'ufficiale Zavagli scese a terra per ordine ricevuto, e cadde nobilmente e coraggiosamente al suo posto di soldato; tanto che Sua Maestà lo ha insignito della medaglia al valore che fu consegnata alla famiglia.

Viene poi alle questioni più importanti trattate nei discorsi degli onorevoli Morin e Racchia.

Crede che il discorso dell'onorevole Morin sia un fausto avvenimento per la marina, giacchè un ufficiale competentissimo ha, con splendido discorso, dimostrato come l'indirizzo seguito nell'amministrazione della marina sia stato indovinato, e ciò infonde una grande sicurezza tanto nella Camera che nel paese.

Tanto più che egli non avendo avuto per il passato nessuna responsabilità in questo indirizzo è giudice non meno spassionato che competente.

L'onorevole Morin ha saputo dimostrare come siasi conservata la giusta proporzione fra le piccole e le grandi navi e come siasi rimediato il meglio possibile alla deficienza di personale.

All'onorevole Racchia fa poi osservare che attualmente abbiamo personale sufficiente per provvedere ad un armamento immediato delle navi; la riserva può essere facilmente fornita in tempo di guerra dalle classi, che sarebbero via via richiamate in servizio. Egli da anche delle spiegazioni sulla abolizione della scuola dei fochisti, che l'onor. Racchia ha lamentato

Per quel che riguarda le forniture dei viveri, all'estero le navi dello Stato se ne provvedono direttamente, in Italia si procede col sistema delle forniture.

L'onor. Racchia vorrebbe che questo sistema fosse del tutto abolito, però bisogna considerare che l'esercito, che questo sistema avea abbandonato, vi è ritornato; ad ogni modo riconosce che la questione merita di essere studiata..

PLACIDO prende atto anche a nome dell'onor. Della Rocca delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

CAVALLETTO a proposito delle economie realizzate nel bilancio della marina dice che la Commissione le ha accettate lasciandone la responsabilità al ministro.

Questa frase non lo rassicura, molto più che vede le due grandi potenze marittime, Francia ed Inghilterra, continuare febbrilmente negli armamenti.

Domanda quindi se in caso di una guerra subitanea la marina sarebbe pronta anche per respingere un colpo di mano improvviso. Aspetta dall'onorevole ministro della marina una risposta sodisfacente.

BRIN, ministro della marineria, risponde che il fare delle economie che non diminuiscano la forza della marina è un problema insolubile, però non è dubbio che noi siamo sempre pronti per respingere un attacco improvviso e da questo lato la potenzialità della nostra marina non è diminuita.

Una gran parte delle economie si è del resto realizzata abbandonando certe crociere all'estero, che erano molto costose.

DELLA ROCCA. Non ritornerà sulla questione che riguarda gli ex ufficiali di fanteria di marina posti in disponibilità.

Dice però che nella sezione fucilieri dei reali equipaggi potrebbero essere collocati molti, perchè vi sono posti vuoti, ciò sarebbe pure in conformità alla legge. Si riserva di tornare sull'argomento.

MARSELLI, della Commissione, comincia col rallegrarsi pel discorso dell'on. Morin, nel quale, più che lo splendore della forma è da ammirare il vigore dei sentimenti e l'altezza dei concetti.

Si rallegra poi perchè da questo discorso si argomenta che i denari spesi nella marina sono stati spesi bene.

Concorda nel sistema dell'eclettismo, che l'on. Morin ha proclamato il migliore riguardo alle costruzioni.

Divide pure le idee dello stesso oratore sulle questioni dell'avanzamento degli ufficiali e del decentramento dell'amministrazione della marina e confida che questa saprà rispondere ai sacrifizi che il paese sostiene per essa.

PAIS, relatore, dice che la Commissione non può che accettare molte delle idee esposte dall'on. Morin e compiacersi del suo brillante discorso.

Rispondendo alle osservazioni dell'on. Cavalletto spiega perchè la Commissione del bilancio non abbia potuto assumere responsabilità alcuna per le economie proposte dal ministro, e pur accettandole abbia fatto voti perchè in avvenire il Governo studii il modo di fare economie sopra altri capitoli di questo bilancio, che non siano quelli degli armamenti e delle costruzioni.

Dice che molto si è fatto, ma molto ancora rimane a fare per rendere potente la nostra armata, sicchè per numero di navi non sia inferiore a quelle di altri grandi Stati.

BRIN, ministro della marineria, dichiara che egli ha cercato di proporre economie non transitorie, ma che possano continuare negli altri esercizi.

Fa osservare che la potenza di una flotta non si misura soltanto dal numero delle navi, e che del resto colle somme stanziate in questo bilancio, non è possibile avere tante navi quante ne hanno la Francia e l'Inghilterra.

Però l'Italia di un molto minor numero di navi ha bisogno poichè non ha numerose colonie, sicchè occorre pensare soltanto a far sì che la sua flotta basti a difenderla.

Con queste riserve accetta le raccomandazioni dell'onorevole Pais.

(Si approvano i capitoli sino al 20).

PLACIDO a proposito del capitolo 21: Personale civile tecnico, raccomanda al ministro di migliorare le condizioni dei disegnatori, i quali dovrebbero essere considerati non come operai, ma come impiegati.

La stessa raccomandazione fa per gli amanuensi.

DELLA ROCCA si unisce all'onorevole Placido nel raccomandare all'onorevole ministro le condizioni dei disegnatori e degli amanuensi.

Ricorda la promessa fatta dal Governo in precedenti discussioni; e poichè nessuna maggiore spesa sarà necessaria, confida che non si troveranno difficoltà per rendere stabile la posizione di questi impiegati.

D'AYALA-VALVA spera che l'onorevole ministro terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Della Rocca e Placido, alle quali unisce le sue.

ARMIROTTI dice che questi impiegati sono pochi, e potrebbero essere soddisfatti i loro desideri senza grave spesa, tenendo conto anche del loro ufficio delicatissimo.

BRIN, ministro della marineria, dice che tutto il personale al quale si provvede con lo stanziamento del capitolo 21, è stabile; e che gli operai dei quali gli onorevoli deputati hanno parlato sono scelti negli arsenali e temporaneamente chiamati ad aiutare il personale stabile. Non possono quindi essere soddisfatti i desiderii manifestati dagli onorevoli Della Rocca, Placido, D'Ayala-Valva ed Armirotti, senza accrescere lo stanziamento di questo capitolo.

Lo stesso ripete per gli amanuensi; i quali non si può dire che

siano poi tanto infelici, poichè tante sono le domande di coloro che vogliono prestare servizio in tale qualità.

Il solo impegno che egli può prendere è quello di studiare se si può aumentare l'organico degli amanuensi e dei disegnatori che sono già in pianta stabile.

PLACIDO insiste nella sua raccomandazione.

(Sono approvati i capitoli sino al 27).

RACCHIA al capitolo 28 dice che l'ospedale della Spezia costruito per il corpo Reali equipaggi, spesso è tutto occupato da ammalati dell'esercito; sicchè i marinai non vi trovan posto. Raccomanda al ministro di porvi riparo.

BRIN, ministro della marineria, si porrà d'accordo col suo collega della guerra, perchè questo inconveniente non si ripeta.

(Sono approvati i capitoli sino al 54).

PAPA, sul capitolo 55, domanda spiegazioni al ministro intorno all'acquisto dell'isola di Caprera fatto dal Governo, ed alle condizioni del contratto. Crede opportuno che di tutto ciò il ministro informi la Camera

BRIN, ministro della marineria, accenna ai lavori di fortificazioni dell'estuario della Maddalena diretti sino dal 1887 da un ufficio speciale del genio militare dipendente dal Ministero della marina.

Si riconobbe necessario espropriare alcune parti dell'isola, e gli eredi del generale Garibaldi rifiutavano ogni compenso.

Le opere furono fatte e si continuarono le insistenze cogli eredi Garibaldi per rendere regolare lo stato delle cose.

Poichè i proprietari se ne rimisero infine al Governo, si procedette come nelle espropriazioni, ed il prezzo che risultò dalla perizia fu di lire 250 per ettaro. Sicchè sono proprio infondate tutte le dicerie alle quali l'on. Papa ha alluso.

Si è speso meno, che in altre espropriazioni fatte alla Maddalena.

Il Governo ha accettato di assumere l'obbligo di conservare la casa dove abitò il generale Garibaldi, i mulini da lui fabbricati, l'orto che abitava, e la sua tomba, nello stato in cui si trovano.

(E' approvato il capitolo 55).

MEL domanda spiegazioni intorno alle condizioni del silurificio di Venezia

BRIN, ministro della marineria, dice che il Governo ha punito i colpevoli per gli inconvenienti ai quali ha accennato l'onorevole Mel ed ha denunziato il fatto all'autorità giudiziaria.

(Sono approvati i capitoli sino al 58 ed ultimo, lo stanziamento complessivo in 121,465,218 53 lire, e l'articolo unico del disegno di legge).

Proposte sull'ordine dei lavori parlamentari.

GIOLITTI, ministro del tesoro, propone che anche nella seduta pomeridiana di domani si continui a discutere il disegno di legge sul Credito fondiario.

(Così è stabilito)

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane siano iscritti i disegni di legge che ora portano i numeri 8 e 9 nell'ordine del giorno.

TORRACA fa la stessa proposta per il disegno di legge segnato al numero 13.

(Queste proposte sono approvate).

La seduta termina alle 7,15.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 maggio.

Presidenza del comm Serafino Biffi, *presidente.*

Il Presidente al tocco apre l'adunanza invitando il segretario professore Ferrini a dar lettura del verbale dell'adunanza precedente, che viene approvato I segretari, ciascuno per la sua Classe, annunziano gli omaggi pervenuti all'Istituto.

Il Presidente annunzia la dolorosa perdita fatta dal R. Istituto Veneto dell'illustre archeologo, M. E. Giovanni Veludo.

Il prof. M E. Leopoldo Maggi legge la 2ª sua Nota sulle *Fontanelle nello scheletro cefalico di alcuni mammiferi.*

In questa seconda Nota, il prof. Leopoldo Maggi, si occupa delle *Fontanelle nello scheletro cefalico dei Selenodonti* (Ruminanti) ed in particolare di quelle nel cranio e faccia della Pecora (*Ovis aries*) e del Bue (*Bos taurus*) Ne studia la loro evoluzione, e quindi le modificazioni che subiscono, rilevandone nello stesso tempo l'ordine di chiusura.

Nel bue poi trovò un grande spazio membranoso, tra i frontali e gli interparietali che egli chiama *fontanella esagonale;* inoltre, due nuove *fontanelle*, che denomina: *interparieto-sovraoccipitale* l'una, impari, e *vaso-fontanello-maxillo-lacrimale* l'altra, che è pari.

Osservò poi il passaggio delle *fontanelle orbitali*, in canal lacrimonasale e quello della porzione inferiore delle fontanelle pteriche in *hiatus* superiore alla fessura, sfeno-sfenoidale.

Come la sua prima Nota, questa pure è accompagnata da figure.

Il prof M. E. Tito Vignoli, legge un sunto della sua Memoria: *Della genesi delle notizie sensate;* ricerche e critica.

L'autore in questa sua prima Nota intorno alla genesi delle notizie sensate, studia il fenomeno della visione nei suoi tre fattori e fasi fondamentali, cioè nelle leggi obbiettive di trasmissione della luce, o momento fisico, compreso lo strumento vivente diottrico, o l'occhio: nella sua trasformazione quindi fisiologica nella retina; e finalmente nel tramite del nervo ottico, nelle aree della corteccia cerebrale, ove si trasmuta in sensazione luminosa. Investiga ciascuno di questi momenti, e ricerca quale significato e valore abbia ciascuno sul prodotto finale; come si sieno svolti a poco a poco, e quali forme assumano nella serie animale Descrive il meccanismo automatico, effetto da una parte della intrinseca attività della luce obbiettiva, che crea l'organo della sua speciale sensazione, e del controstimolo del plasma animale, per necessità di adattamento, e della vita e sua conservazione. Rileva la natura dell'immagine al di fuori, nell'occhio, nella retina e nei centri, e quale ne sia veramente la genesi fisica e fisiologica. Continuerà l'argomento in note successive.

Il Presidente annunzia che la Memoria del prof. Silvio Perozzi; *Se la relazione sulle opinioni dei Sabiniani e dei Proculiani in D. 41. 1. 7 § 7 sia di Gajo* (ammessa dalla Sezione competente) verrà pubblicata nei rendiconti.

In questa Memoria si dimostra che il testo *D. 41. 1,* 7 § 7 dal principio sino alle parole *vel oleum vel frumentum*, non è di Gajo, come apparirebbe dall'inscrizione della legge, ma è un'interpolazione dei compilatori delle pandette. Provato questo, ne viene di conseguenza, che non possiamo più desumere lo stato della teoria della specificazione durante la giurisprudenza classica che da Gaio 2.79; il che semplifica e schiarisce grandemente tutta la teoria giuridica della specificazione.

Il S. C. prof. Zoja legge una *Nota storica sopra il prof. Giovanni Pietro Frank,* intesa a sostenere, contro appunti fattigli, colla scorta di buoni documenti (desunti dalla inscrizione sopra una lapide, dall'autobiografia dello stesso G. P. Frank, da scritti del prof. Hildebrand, e da cenni pubblicati da Paolo Sangiorgio, dal prof. Francesco Orsi, e da altri ancora), che il Gabinetto patologico dell'Università di Pavia venne fondato intorno all'anno 1786 dal suddetto prof. clinico Giovanni Pietro Frank, come lo stesso prof. Zoja aveva precedentemente affermato.

A proposito di quest'ultima Nota, il M. E. prof. Sangalli chiarisce la parte rispettiva, che, a suo modo di vedere, può attribuirsi nella fondazione e nell'incremento del Museo patologico dell'Università di Pavia dai vari professori che si succedettero.

In seduta segreta il segretario Strambio legge la domanda del M. E. senatore Massarani per la proposta di due SS. CC. nella classe di scienze morali e politiche. Sezione di filosofia e lettere. L'Istituto approva.

La seduta è levata alle 2 pom.

ADUNANZA DEL 29 MAGGIO.

Presidenza del comm. SERAFINO BIFFI, *presidente*

La seduta è aperta al tocco.

Il segretario M. E. Strambio legge il processo verbale della precedente adunanza, che viene approvato; poi si annunciano gli omaggi pervenuti al Corpo accademico.

Si presenta la Nota del prof. Perozzi: *Se la relazione sulle opinioni dei Sabiniani e dei Proculiani sia di Gaio.*

In assenza del M. E. Vignoli, il segretario M. E. Strambio legge un sunto della 2ª parte della Memoria: *Della genesi delle notizie sensate.*

Il M. E. Vignoli continua, in questa seconda parte del suo studio intorno alla genesi delle notizie sensate, l'indagine, onde si forma sulla retina l'immagine cromatica degli oggetti, e quale sia il rapporto e il valore di questa immagine rispetto da una parte alle vibrazioni luminose fisiche esterne, e dall'altra al valore suo fisiologico nella retina stessa. Esamina il modo, onde la immagine cromatica si trasformi nella retina in vibrazioni adeguate al nuovo mezzo fisiologico, e si compia così una funzione preparatoria, perchè pel tramite del nervo ottico, il senso tattile della immagine possa poi per nuova elaborazione fisiologica nei centri corticali visivi tramutarsi in senso luminoso e cromatico; e ritorni in tal modo la immagine definita e colorata degli oggetti, e vi si appalesi nei centri stessi. Ricerca quale in genere sia l'ufficio dei nervi trasmissori dagli organi periferici ai centri, e tenta altra interpretazione dall'ordinaria.

Investiga quindi se, come alcuni credono, il carattere primitivo e fisico intrinseco della luce obbiettiva, e del modo fondamentale della sua propagazione, venga adulterato, od anche affatto distrutto nelle varie fasi fisiche, diottriche e fisiologiche del tramite percorso innanzi di giungere ai centri; e crede aver provato, che, se si trasforma per i varii mezzi, che trascorre, ed ove si esercita, rimane però fondamentalmente identico nella sua essenza, e la sensazione luminosa per ultimo corrisponde all'indole di questa speciale energia della natura tra tutte le altre.

Osserva poi come nella serie animale va incominciando, formandosi, e perfezionandosi l'organo particolare visivo, ed afferma, come appare evidente, che il fattore genetico è la luce, che crea lo strumento, dai suoi rudimenti alla perfezione rispettiva nei diversi animali; e quindi l'indole essenziale di ciò che chiamasi luce obiettiva non viene mai meno, nè si adultera, o cessa.

Corrobora poi questo fatto, con altri esempii di trasmissioni complicatissime talvolta, per esempio quella del suono, che egualmente non viene alterato nel suo valore obbiettivo — quale *stimolo* a particolare sensazione — pei varii mezzi per dove si propagano, e si tramutano, per la diversa materia, le vibrazioni che lo fanno apparire nei centri acustici, come senso di suono. Nella successiva o terza parte poi si argomenterà di mostrare quale sia il rapporto tra l'immagine soggettiva luminosa dei centri, e la causa obbiettiva ch'ella traduce.

Il segretario Ferrini comunica la Nota del dott. Frigerio: *Intorno ad una anomalia cranica non ancora descritta.*

Trattasi di un cranio che il D. Frigerio raccolse in uno scavo fatto in Alessandria in località ove, or fanno circa 200 anni, esisteva un convento; tale curioso cimelio è interessante non poco in quanto che offre una anomalia fin qui sconosciuta o almeno non descritta: quasi al centro dell'osso occipitale un po' in basso ed a sinistra del tubercolo occipitale esterno presenta una terza apofisi mastoidea o almeno una prominenza ossea che nella struttura e nella forma nulla ha di differente dalle due normali apofisi maxillari.

Il prof. Domenico Mazzotto espone un sunto del suo lavoro: *Sui bioidrati delle miscele saline,* sul quale fa alcune osservazioni il M. E. Giovanni Cantoni.

Terminate le letture l'Istituto delibera di protrarre fino all'8 del prossimo giugno la scadenza del concorso al premio Cagnola, sul tema: *Monografia fisico-fisiologica di uno dei maggiori laghi insubrici,* nella lusinga che non vada deserto. Si presenta quindi la domanda del signor prof. Angelo Forti, appoggiata da M. E. Beltrami, che l'Istituto dia un giudizio sulle *Tavole delle funzioni iperboliche* da lui calcolate. Essendosi avvertito dal M. E. Bardelli che probabilmente un'accademia scientifica italiana sta occupandosi dell'esame delle dette tavole, si delibera di accertare il fatto innanzi di procedere alla nomina dell'apposita Commissione. Sopra una domanda di giudizio del signor Pozzi intorno ad un suo metodo di cura antirabica si incarica di riferire il M. E. Strambio.

La seduta è levata alle ore 2 pom.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 19. — Il *Vaterland* è autorizzato a dichiarare interamente falsa l'asserzione di certi giornali esteri, che cioè il Nunzio pontificio, mons. Galimberti avrebbe negoziato col gabinetto di Berlino circa il progetto di legge detto *Sperrgesetz.*

PARIGI, 19. — Il ministro dell'interno, Constans, ha comunicato stamane al Consiglio dei Ministri i provvedimenti presi in seguito allo sviluppo del colera in Ispagna.

I dottori Charrin e Netter sono partiti martedì pel confine spagnuolo onde organizzarvi il servizio sanitario.

Il Presidente della Repubblica, Carnot, firmò un decreto che proibisce, fino a nuovo ordine, l'entrata in Francia dei frutti e legumi spagnuoli.

Un altro decreto indica i provvedimenti da prendersi riguardo ai viaggiatori ed alle merci provenienti dalla Spagna.

MADRID, 19. — Notizie da Valenza recano che lo stato sanitario è invariato.

L'epidemia non si propaga.

Le opinioni sono sempre contraddittorie sul carattere della malattia anche nella Commissione sanitaria.

Le popolazioni sono calme e non credono all'esistenza del colera.

Le notizie da Malaga sono sodisfacenti.

BRINDISI, 19. — Provenienti da Roma sono giunti il conte Silvio Carcano, console generale italiano a Costantinopoli, e Mahmoud Tewfik bey, consigliere dell'ambasciata ottomana a Roma.

Essi si sono imbarcati sul *Selinunte,* della Navigazione generale italiana, diretti a Costantinopoli.

WASHINGTON, 18 — Senato — Il Comitato per le finanze introdusse nel progetto di tariffa doganale numerosa riduzione sui dazi proposti

La Camera respinse, con 105 voti contro 94, la proposta di discutere immediatamente il *bill* relativo alla coniazione dell'argento.

PIETROBURGO, 19. — Oggi, l'ambasciatore italiano, barone Marocchetti, ha offerto una colazione ai capi del servizio penitenziario, Genrles, Galkin e Wrassky, ai delegati ufficiali del governo italiano ed agli altri membri italiani del Congresso penitenziario.

WERNIGERODE, 19. — Ebbe luogo l'inaugurazione del monumento all'Imperatore Guglielmo I alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, che furono acclamati con entusiasmo dalla popolazione.

BRINDISI, 19 — Alle ore 2 pom. sono giunti Grenfell pascià, il generale Dal Verme e il maggiore Wissmann.

Il generale Dal Verme giungerà a Roma domani alle ore 2,24 pomeridiane, Grenfell pascià partirà domattina per Bologna e il maggiore Wissmann per Berlino.

MADDALENA, 19. — Mentre la *Palestro* sbarcava le forze che erano a bordo, si capovolse il traghetto ed annegarono tre marinai: Repetto Lazzaro Angelo, Cotelessa Pasquale Michele e Bruno Francesco.

Stesera furono fatti funerali imponenti.

Parlarono commossi l'ammiraglio Labrano, il sindaco Zicavo ed il tenente d'Estrada.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 giugno 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore versato	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—			97,37 1/2 97,40		— —	
» 2ª »	—	—	—	97,22 1/2 25 30	97 26 1/4			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —				
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			98 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			97 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 20	
» Rothschild	1 giug. 90	—	—		— —			98 65	ex coup. L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			480 —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500	462	462 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			490 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			—	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500					738 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500					587 —	
» » » certif. provv.	»	500	250					— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250					— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	500					— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500					— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750					1840 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000					1100 —	
» » Generale	»	500	250		—	505 1/2 505		— —	
» » di Roma	»	500	250					665 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200					80 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		—			490 —	
» » » » cortif. provv.	»	500	250		—			483 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		—			640 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			200 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		—	966 965		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	275					—	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			1185 —	
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400					273 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	538 538 1/2 539		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			268 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			200 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	165 1/2 166		— —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			35 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			390 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			250 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			240 » 1)	
» » del Caoutchouc		200	200		—			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			100 —	
» » Vita	»	250	125		— —			250 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			305 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			475 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			201 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

1) Ex divid. L. 3,50.

Media dei corsi dei consolidati italiani a contanti nelle varie borse del Regno 18 giugno 1890.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 97 214
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 95 044
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 60 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 582

Il Sindaco, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni		»	99 85
	Parigi	Chèques	»	»	100 65
3	Londra	90 giorni	»	»	25 16
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . . 28 »
Liquidazione . . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni [illegible]

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1890.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	98 10
» 3 0/0	63 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prestito Rothschild 5 0/0	100 50
Obbl. Città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	502 —
Az. Ferr. Meridionali	740 —
» » Mediterranee	590 —
» » » (certificati provv.)	580 —
» Banca Nazionale	1810 —
» » Romana	1100 —
» » Generale	490 —
Az. Banca di Roma	665 —
» » Tiberina	70 —
» » Ind. e Comm.	492 —
» » » » (certif. provv.)	485 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	620 —
» » » Meridion.	250 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	970 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	— —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » per condotte di acqua	278 —
» » Generale per la Illuminazione	240 —
» » Immobiliare	540 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» » Tramway Omnib.	160 —
» » Fondiar. Italiana	35 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	225 —
» » Navigazione Generale Italiana	390 —
» » Metall. Italiana	380 —
» della Piccola Borsa	245 —
» » Fondiar. Incendi	100 —
» » » Vita	235 —
» » Caoutchouc	200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	465 —
» Soc. Immob. 4 0/0	195 —
» » Ferroviarie	290 —